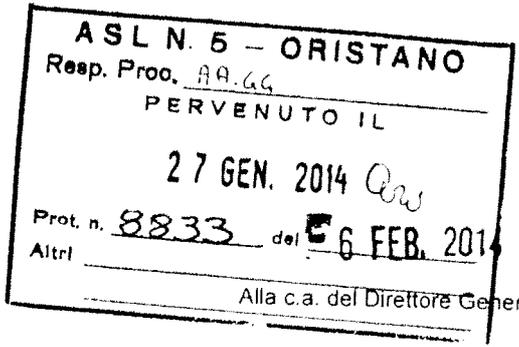


2.2014

Allegato n. 1 alla deliberazione D.G.
n. 665 del 25/07/2012
comparto n. 1



Prot. n°1



Alla c.a. del Direttore Generale della ASL 5 di Oristano
Dott. Mariano Meloni

OGGETTO: richiesta integrazione Protocollo d'intesa tra la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e la ASL 5 di Oristano

Premesso che la sezione provinciale LILT di Oristano è referente regionale per la Sardegna del progetto promosso dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) 2012 "Sviluppo e potenziamento delle competenze specifiche degli operatori e dei volontari che operano nel campo oncologico sui temi dell'alimentazione e dell'attività fisica, per la messa a punto di un modello di percorso oncologico integrato", che si allega;

tale progetto intende potenziare le competenze degli operatori ASL e dei volontari che operano nel campo oncologico e della prevenzione sui temi del benessere psicofisico e sulla modificazione di stili di vita non salutari, con particolare attenzione al paziente neoplastico in fase di remissione e ai suoi familiari.

Considerato che l'intervento formativo-educativo di cui sopra prevede il coinvolgimento delle seguenti strutture ASL 5 di Oristano, con le quali sono già in corso delle collaborazioni:

- S.S.D. di Oncologia, diretto dal Dott. Tito Sedda, Responsabile Scientifico LILT Oristano
- Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) - U.O. Igiene della Nutrizione, coordinato dalla dott.ssa Anna Maria Marrocu)

con la presente

si chiede

l'integrazione del Protocollo d'intesa tra la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e la ASL 5 di Oristano, sottoscritto con deliberazione n.665 in data 25/07/2012 con l'aggiunta del seguente punto:

"La Asl di Oristano si impegna a:

f) rendere disponibili gli operatori del Day Hospital di Oncologia e del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) all'adesione al progetto CCM 2012 "Sviluppo e potenziamento delle competenze specifiche degli operatori e dei volontari che operano nel campo oncologico sui temi dell'alimentazione e dell'attività fisica, per la messa a punto di un modello di percorso oncologico integrato" nelle modalità e nei percorsi indicati dalla Regione Emilia Romagna, capofila del progetto".

Si fa presente che tutti i costi per l'adesione a tale progetto da parte degli operatori ASL saranno a carico della sezione provinciale LILT di Oristano.

Confidando nella Vs. disponibilità, porgiamo

Distinti saluti

Oristano, li 27/01/2014

Eralda Licheri
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA
CONTRO I TUMORI
Sezione di Oristano
Il Presidente
Eralda Licheri

SEDE - Via Dorando Petri, n° 9 - 09170 Oristano -
Tel./fax 0783.74368 -e-mail: legatumori.oristano@tiscali.it
-www.liltoristano.it- Facebook: Lilt Oristano

Cod. Fisc. Part. IVA 00717950950
Banco di Sardegna IT 13R0101517400000070236721
Poste Italiane IT27X0760117400000015810096 - C/C 15810096



PROTOCOLLO DI INTESA TRA LILT E ASL 5 DI ORISTANO

Addì _____ del mese di _____ dell'anno 2014

La Lega Italiana per la Lotta ai Tumori (di seguito indicata **LILT**) sezione di Oristano, nella persona del suo Legale Rappresentante, il Presidente Eralda Licheri

e

l'Azienda Sanitaria Locale n° 5 di Oristano (di seguito indicata come **ASL di Oristano**), nella persona del suo Legale Rappresentante Direttore Generale Dott. Mariano Meloni

Premesso che:

- L'**ASL di Oristano** ha come sua *mission* quella di promuovere e tutelare la salute dei cittadini della provincia di Oristano;
- La lotta ai tumori rappresenta uno dei segmenti della *mission* certamente più importanti e difficili;
- Tra gli obiettivi di importanza fondamentale dell'**ASL di Oristano** vi è quello di migliorare la qualità dei servizi che essa offre ai cittadini, in particolare per quanto riguarda la lotta, la cura e la prevenzione delle malattie tumorali;
- **LILT**, Sezione Provinciale di Oristano, è da sempre consapevole del ruolo centrale della prevenzione, intesa come corretto stile di vita e tempestività nella diagnosi per una più efficace lotta contro i tumori;
- L'attività di prevenzione e diagnosi precoce ha determinato un rilevante aumento dei casi di guarigione da cancro e, tuttavia, ciò non è sufficiente a considerare sconfitta questa malattia;
- Questa patologia è in sensibile crescita in tutti i Paesi occidentali e industrializzati, sebbene si registri una sia pur lenta, ma continua e progressiva, diminuzione dei casi di mortalità;
- Obiettivo dell'**ASL di Oristano** e di **LILT** resta quello di riuscire a salvare sempre più vite umane, garantendo la migliore qualità di vita possibile ai malati oncologici;
- **LILT** intende contribuire alla realizzazione di programmi, di progetti e di iniziative finalizzate ad accrescere l'informazione e la divulgazione di corretti stili di vita e quindi operare per la riduzione dell'incidenza dei tumori.
- **LILT**, attraverso l'apertura dello sportello oncologico "Rosa e non solo" attivato presso la sede provinciale dell'Associazione, offre al cittadino la consulenza di uno psicologo specializzato in sede e a domicilio; la consulenza amministrativa, relativamente a pensioni invalidità, esenzioni, orientamento sui servizi socio-sanitari del territorio sia Regionale che Nazionale, informazioni sulla prevenzione primaria (educazione a corretti stili di vita e sane abitudini alimentari) e secondaria (screening oncologici), organizzazione di conferenze educative, appuntamenti di piazza, campagne informative a tema, corsi per smettere di fumare.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo;

1. LILT si impegna a:

- b* Condividere pienamente gli obiettivi strategici dell'**ASL di Oristano**;
- c* Favorire la massima integrazione delle proprie attività con quelle dell'**ASL di Oristano** al fine di raggiungere gli obiettivi indicati in premessa, in particolare per la parte riguardante le procedure burocratiche da erogare ai malati oncologici;
- d* Mettere a disposizione dell'**ASL di Oristano** le proprie risorse professionali, nonché le competenze di carattere organizzativo e operativo e la consolidata esperienza dei propri operatori, in aggiunta uno psicologo presso il D.H di Oncologia dell'Ospedale San Martino di Oristano
- e* Mettere a disposizione della **ASL di Oristano**, in comodato d'uso, le seguenti apparecchiature sanitarie:
 - N° 1 colposcopio completo del materiale per lo screening del cervico carcinoma (già in uso c/o il Centro Screening della ASL di Oristano);
 - N° 1 Personal Computer + stampante, da utilizzare nel Day Hospital di Oncologia dell'Ospedale San Martino;
 - N° 1 televisore presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale San Martino.

2. La ASL di Oristano si impegna a:

- a) favorire la massima integrazione delle proprie attività con quelle di **LILT** al fine di raggiungere gli obiettivi indicati in premessa;
- b) di rendere disponibili, all'occorrenza, locali idonei per effettuare le visite di prevenzione;
- c) di rendere disponibili, tenuto conto delle esigenze dei servizi, risorse professionali per effettuare, in collaborazione operativa con **LILT**, la campagna di prevenzione dei tumori nelle scuole (lotta al tabagismo) e in altre strutture pubbliche, da svolgersi in orario di servizio e senza nessuna retribuzione aggiuntiva o di prevedere, se fuori orario di servizio, il recupero dell'orario impiegato;
- d) di autorizzare la Psicologa della LILT ad accedere presso il Day Ospital di Oncologia dell'Ospedale San Martino;
- e) di autorizzare per due giorni al mese la presenza di due volontari della LILT, adeguatamente preparati, presso il punto informativo di prevenzione oncologica previsto nel P.O. "San Martino" di Oristano;
- f) rendere disponibili gli operatori del Day Hospital di Oncologia e del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) all'adesione al progetto CCM 2012 "Sviluppo e potenziamento delle competenze specifiche degli operatori e dei volontari che operano nel campo oncologico sui temi dell'alimentazione e dell'attività fisica, per la messa a punto di un modello di percorso oncologico integrato" nelle modalità e nei percorsi indicati dalla Regione Emilia Romagna, capofila del progetto".

3. La ASL 5 di Oristano accetta le attrezzature sanitarie sopra richiamate, in comodato d'uso;

4. Le parti si impegnano a promuovere campagne di promozione della salute e di prevenzione dei tumori, previa definizione di appositi progetti in merito;

5. Le parti si impegnano a realizzare specifiche azioni o attività in occasione di iniziative nazionali o regionali in materia di prevenzione tumori.

Per la ASL

Per la LILT

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2012

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO: Sviluppo e potenziamento di competenze specifiche degli operatori e dei volontari che operano nel campo oncologico, sui temi dell'alimentazione, attività fisica e della promozione del benessere psicofisico, per la messa a punto di un modello assistenziale di percorso oncologico integrato.

ENTE RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE: AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE - REGIONE EMILIA-ROMAGNA (ASSR)

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 11

REGIONI COINVOLTE:

numero: 4

elenco: EMILIA-ROMAGNA, MOLISE, PUGLIA, SARDEGNA

DURATA PROGETTO:

24 mesi.

COSTO: euro 295.000,00

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:

nominativo: Corrado Ruozi

struttura di appartenenza: Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

n. tel: 051-5277205 n. fax: 051-5277049

E-mail: cruozi@regione.emilia-romagna.it

Allegato I

TITOLO: Sviluppo e potenziamento di competenze specifiche degli operatori e dei volontari che operano nel campo oncologico, sui temi dell'alimentazione, attività fisica e della promozione del benessere psicofisico, per la messa a punto di un modello assistenziale di percorso oncologico integrato

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

L'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale si avvale della collaborazione del Centro regionale Luoghi di Prevenzione (situato a Reggio Emilia) che, dal 2003, attraverso la gestione partecipata di AUSL, Lega contro i Tumori, Comune e Provincia, favorisce la diffusione di buone pratiche di Promozione della Salute e Prevenzione degli Stili di vita a rischio sul territorio regionale, contribuisce alla formazione continua di educatori e operatori socio-sanitari e segue programmi per il controllo di efficienza e efficacia degli interventi di prevenzione.

In virtù di questa collaborazione, la Lega contro i Tumori di Reggio Emilia ha promosso - nell'ambito del *Progetto Risposte di Aiuto* (finanziato dall'AUSL di Reggio Emilia) e del *Progetto Prevenzione-Azione* della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (finanziato dal Ministero dell'Istruzione e Ricerca) un Servizio di supporto integrato all'ammalato neoplastico, ai suoi familiari e agli operatori del volontariato e dei servizi interessati ad approfondire il tema della comunicazione e dei cambiamenti delle relazioni interpersonali nei vissuti di malattia. L'ammalato neoplastico è, infatti, un ammalato complesso, anche quando si trova in fase di remissione parziale o totale di malattia. I rapporti interpersonali e con i servizi sanitari sono spesso causa di problematicità e ansia. Difficilmente questi aspetti entrano a far parte dei percorsi di cura, nonostante le indicazioni bibliografiche sottolineino la necessità di prestare una adeguata attenzione alla relazione fra individuo e benessere psicofisico generale.

Il Progetto "Sviluppo e potenziamento di competenze specifiche degli operatori e dei volontari che operano nel campo oncologico, sui temi dell'alimentazione, attività fisica e della promozione del benessere psicofisico, per la messa a punto di un modello assistenziale di percorso oncologico integrato", partendo dai risultati delle esperienze sopracitate, estende il concetto di rete e modalità di gestione integrata, già operativo in ambito di Prevenzione primaria e Promozione della Salute, ai percorsi socio-sanitari di cura.

La fase di realizzazione degli strumenti formativi e organizzativi, è stata già condivisa dalla ASSR con le Direzioni Sanitarie di AUSL e Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, con i Servizi "Formazione Aziendale" e "SIAN" e con il Servizio "Formazione e Promozione della Salute" della LILT di Reggio Emilia.

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

Il progetto si fonda sulle seguenti considerazioni di base:

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità inserisce la malattia neoplastica nell'elenco delle malattie croniche, con cui i tumori condividono alcune caratteristiche quali il notevole periodo di latenza che ne precede la manifestazione clinica, il decorso, la necessità di un'assistenza a lungo termine e al contempo l'opportunità di contrasto con strategie di prevenzione primaria e secondaria. Le acquisizioni della ricerca oncologica e il miglioramento delle cure sanitarie di base specifiche, giocano un ruolo essenziale nel recupero della qualità di vita del malato, tuttavia l'approccio medico-assistenzialista al problema non esaurisce il bisogno di salute: di qui origina la necessità di potenziare l'offerta terapeutica al malato e alla sua famiglia attraverso modalità e strumenti che non trovano una collocazione precisa nei programmi di assistenza del settore;
- molteplici studi di valenza internazionale indirizzano l'attuale interesse degli operatori sanitari verso il contributo dell'alimentazione e dell'attività fisica nella cura delle neoplasie (dalla prevenzione primaria alla prevenzione delle recidive). Il progetto EPIC (European Prospective Investigation into Cancer and nutrition), e gli studi DIANA (Dieta e Androgeni) hanno dimostrato, inoltre, che un cambiamento complessivo della dieta ha un chiaro effetto preventivo e/o terapeutico su alcuni tipi di tumore;

- esistono esperienze condotte sul territorio nazionale che evidenziano i benefici dell'inserimento di tecniche interattive in termini di qualità del recupero del benessere psico-fisico (gestione dello stress, riappropriazione della dimensione della corporeità e dell'autonomia) e relazionale (miglioramento dei rapporti con i familiari) da parte del malato cronico: l'ambito delle tecniche di rilassamento, dell'arteterapia, della scrittura creativa, della musicoterapia e della meditazione, sono opportunità per rappresentare e dare significato ai vissuti di malattia, riducendo il distacco fra il modello assistenziale bio-medico e il vissuto personale del proprio "essere malato".

Fattibilità/criticità delle soluzioni proposte

Con questo progetto l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale della Regione Emilia-Romagna (in stretta collaborazione operativa con la Lega contro i Tumori di Reggio Emilia e con le Aziende USL e OSPEDALIERA di Reggio Emilia, attraverso il Centro Luoghi di Prevenzione) e con il contributo delle Regioni Molise, Puglia e Sardegna, intende sviluppare e potenziare le competenze specifiche degli operatori e dei volontari che operano nel campo oncologico sui temi della capacità di contrattare con gli utenti (ammalato neoplastico in fase di remissione e suoi familiari) obiettivi concreti e sostenibili di salute rispetto al Benessere psicofisico generale e alla modificazione di stili di vita non salutari, in particolare, del comportamento alimentare scorretto e della riduzione della sedentarietà.

Il percorso oncologico di cura integrata ha, in sintesi, queste caratteristiche:

- offre supporto alla persona con neoplasia e ai suoi familiari;
- produce, in riferimento ai costi della salute, alto rendimento evitando la dispersione di risorse e diminuendo i rapporti costi-benefici degli interventi di cura per la persona malata;
- copre uno spazio di "vuoto assistenziale", legato alla condizione di "fase di remissione" della malattia neoplastica;
- risponde a esigenze di benessere psicofisico e motivazione al cambiamento di stili di vita salutari, di forte interesse per l'ammalato neoplastico e la sua famiglia.
- migliora la qualità di vita dell'ammalato neoplastico e dei suoi familiari sia attraverso il potenziamento di efficienza nella risposta a esigenze logistiche e percorsi organizzativi, sia attraverso l'attivazione di percorsi di gruppo specifici sulla rielaborazione dei vissuti di malattia e la motivazione al cambiamento degli stili di vita non salutari.

Il progetto, pertanto, attraverso la formazione di educatori, operatori socio-sanitari, operatori nell'ambito della ristorazione e della promozione dell'attività motoria e dei volontari in attività nella Regione Emilia-Romagna e nelle altre regioni partners, intende favorire l'integrazione dei servizi assistenziali rivolti all'ammalato neoplastico e ai suoi familiari.

Bibliografia

- Agree (2001), Checklist per la valutazione della qualità di linee-guida per la pratica clinica, Versione italiana a cura dell'ASR Emilia-Romagna, Bologna (disponibile sul sito web: www.agreecollaboration.org).
- Ceriati F (2003): **"Salute. Il diritto alla salute dei cittadini"** – Edizioni Pantheon Roma – 2003.
- Cavicchi I (2004), Ripensare la medicina, Torino: Bollati Boringhieri
- Cinotti R e Cartabellotta A (s.d.), Progettare, realizzare, verificare un audit clinico. Sussidi per l'autovalutazione e l'accreditamento n°6. Gruppo Italiano per la Medicina Basata sull'Evidenze (GIMBE)
- A.M. Ferraresi – R. Gaiani – M. Manfredi - **"Educazione terapeutica"** Metodologia e applicazioni 2006 – Carocci Editore.
- Good B.J (1999), Narrare la malattia. Lo sguardo antropologico sul rapporto medico paziente. Torino: Edizioni di Comunità, 1999
- Giarelli G, Good B. J, Del Vecchio M.J, Martini M, Ruozi C (2005), Storie di Cura, Milano: Franco Angeli
- Guidicini P. (1995), Questionari, interviste, storie di vita, FrancoAngeli, Milano.
- Kleinman A. (1977), "Depression, somatization and the 'New Cross-cultural Psychiatry'", Social Science and Medicine, 2: 3-10.
- __ (1978), "Clinical relevance of Anthropological and Cross-cultural Research: Concepts and Strategies", American Journal of Psychiatry, 135: 427-431.

- __ (1980), *Patient and healer in the context of culture. An exploration of the borderland between Anthropology, Medicine, and Psychiatry*, University of California Press, Berkeley.
- __ (1988), *The illness narratives: Suffering, healing, and the human condition*, Basic Books, New York.
- Kleinman A., Eisenberg L. e Good B. (1978), "Culture, illness and care: Clinical lessons from anthropologic and cross-cultural research", *Annals of Internal Medicine*, 88: 251-258.
- Kleinman A. e Mendelsohn E. (1978), "Systems of medical knowledge: A comparative approach", *Journal of Medicine and Philosophy*, 3: 314-330.
- *Lemma, P.* - Promuovere salute nell'era della globalizzazione, Unicopli, Milano, 2005.
- Maturo A. (2004), "Narrative-Based Medicine", in Cipolla C. (a cura di), *Manuale di sociologia della salute. II Ricerca*, Franco Angeli, Milano: 105-120
- Paccagnella E. ((2005) "L'evoluzione del concetto di salute"
- Comunicazione delle organizzazioni per la salute: manuale, strumenti e risorse web su Health Communication in: www.thcu.ca/infoandresources/health_communication.htm

Allegato 2

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

Attivare e monitorare percorsi sulla rielaborazione dei vissuti di malattia e la modificazione degli stili di vita non salutari del paziente oncologico e della sua famiglia attraverso le azioni di educatori, operatori sociali e sanitari, operatori della ristorazione e della promozione della attività fisica, che abbiano acquisito competenze professionali di lavoro in rete, con stesura di protocolli di intervento operativo

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Formare reti di operatori per il supporto integrato all'ammalato neoplastico e alla sua famiglia.

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Attivare e monitorare percorsi in rete (per esempio con Lega Contro i Tumori, Associazioni di volontariato Assistenziale, Unità operative oncologiche, SIAN, Cure primarie...) di supporto integrato all'ammalato neoplastico, contribuendo alla definizione di Protocolli di intervento operativo che comprendano: attivazione di percorsi di rielaborazione dei vissuti di malattia per gli ammalati neoplastici (percorsi di 12 ore di attività riservate a focus group, approfondimento dei vissuti di malattia con tecniche interattive e laboratori esperienziali, training di autoregolazione del comportamento e contrattazione di obiettivi di salute), percorsi sulla comunicazione efficace e la modificazione delle relazioni interpersonali nella rielaborazione della malattia rivolti a familiari, volontari e operatori del settore (percorsi di 12 ore di attività con focus group, training di acquisizione della competenza trasversale di comunicazione efficace, laboratori espressivi, contrattazione di obiettivi di cambiamento), percorsi di promozione dell'attività fisica e di educazione ad una alimentazione corretta attraverso l'attivazione di laboratori del gusto.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

- Attivare e monitorare percorsi di approfondimento sulla prevenzione oncologica rivolti agli studenti del triennio di scuole secondarie di secondo grado ponendo il focus dell'intervento sull'empowerment nei percorsi di salute (per esempio: intervenendo nella modificazione degli stili di vita a rischio; favorendo la partecipazione alle campagne di screening; acquisendo coscienza dei propri diritti e doveri di cittadino nei confronti della salute).
- Realizzare interventi formativi sulla prevenzione oncologica in campo alimentare nei futuri operatori del settore (studenti degli Istituti Alberghieri), attraverso la collaborazione con gli Istituti Alberghieri attivando laboratori di cucina rivolti all'ammalato neoplastico e/o alla sua famiglia.

OBIETTIVO SPECIFICO 4:

Estendere i protocolli sulla gestione integrata del paziente oncologico nei servizi delle regioni aderenti al progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO 5:

Validare i protocolli rispetto alle caratteristiche di trasferibilità, efficienza, economicità e inserirli all'interno dei percorsi di cura integrati già attivi.

CAPO PROGETTO: Regione Emilia-Romagna, Agenzia sanitaria e sociale regionale, Dr. Corrado Ruozi

UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
Regione Emilia-Romagna - Agenzia Sanitaria e sociale regionale	Corrado Ruozi	- Coordinamento tecnico scientifico del Progetto
<i>Unità Operativa 1 A</i>	Referente	Compiti
LILT Reggio Emilia - Centro Luoghi di Prevenzione	Roberto Prati/ Presidente Lega contro i Tumori /	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento didattico del progetto 2. Attivazione di percorsi laboratoriali rivolti all'ammalato neoplastico e ai suoi familiari 3. Attivazione sportello oncologico 4. Rapporti con le altre regioni e le partnership 5. Azioni formative regionali e interregionali rivolte a SIAN, Istituti Alberghieri, gruppi di operatori coinvolti nella rete di cura 6. Attivazione e monitoraggio di percorsi integrati di sensibilizzazione degli operatori al lavoro di rete 7. Inserimento di un corso di formazione a distanza per operatori nella piattaforma didattica www.luoghidiprevenzione.it
<i>Unità Operativa 1 B</i> AUSL RE attraverso il coinvolgimento di:	Referente Mirco Pinotti	Compiti - Attivazione rete socio sanitaria locale e coordinamento delle azioni formative locali
- SIAN	Referente: Maurizio Rosi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione agli operatori sanitari sul tema alimentazione e tumori 2. Formazione agli istituti alberghieri sui contenuti del percorso "Il cibo che cura" 3. Elaborazione del percorso "Il cibo che cura"
Unità Operative di Oncologia	Referente: Laura Scaltriti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Relazione diretta con ammalati e famiglie 2. Organizzazione dei percorsi per famiglie e ammalati 3. Cogestione del monitoraggio del progetto
- Istituti Alberghieri del territorio		- Realizzazione laboratori "Il cibo che cura"
- Servizi di Medicina dello sport con UISP	Referente: Guido Tirelli	- Formazione degli operatori e degli educatori sul tema la promozione dell'attività fisica nella riabilitazione del paziente oncologico
<i>Unità Operativa 1 C</i> Azienda Ospedaliera S. Maria Nuova di Reggio Emilia	Referente: Corrado Boni	Compiti <ol style="list-style-type: none"> 1. Relazione diretta con ammalati e famiglie 2. Organizzazione dei percorsi per famiglie e ammalati 3. Cogestione del monitoraggio del progetto
<i>Unità Operativa 1 D</i> SIAN della regione Emilia-Romagna e Istituti Alberghieri della regione Emilia-Romagna e delle altre regioni coinvolte	Referente Marina Fridel	Compiti Partecipazione alle attività formative da ASL di RE; contributo alla preparazione materiali informativi e alla gestione della piattaforma didattica per la formazione a distanza
Unità Operativa 2	Referente Milena Franchella	Compiti Partecipazione alle attività di formazione e

<p>REGIONE MOLISE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - LILT Campobasso - ASL Campobasso - Istituti Alberghieri 		<p>sperimentazione dei percorsi integrati per gli ammalati neoplastici nei singoli territori; individuazione di un ASL in cui attivare la rete di cura; percorsi rivolti agli ammalati e ai loro familiari; laboratori di cucina e di promozione dell'attività fisica</p>
<p>Unità Operativa 3</p> <p>REGIONE PUGLIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ASL Lecce (U.O Gallipoli) - LILT Lecce - Istituti Alberghieri 	<p>Referente</p> <p>Giuseppe Serravezza</p>	<p>Compiti</p> <p>Partecipazione alle attività di formazione e sperimentazione dei percorsi integrati per gli ammalati neoplastici nei singoli territori; individuazione di un ASL in cui attivare la rete di cura; percorsi rivolti agli ammalati e ai loro familiari; laboratori di cucina e di promozione dell'attività fisica</p>
<p>Unità Operativa 4</p> <p>REGIONE SARDEGNA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ASL Cagliari/Asl Nuoro - Istituti Alberghieri di Cagliari e Nuoro 	<p>Referente</p> <p>Massimo Diana</p>	<p>Compiti</p> <p>Partecipazione alle attività di formazione e sperimentazione dei percorsi integrati per gli ammalati neoplastici nei singoli territori; individuazione di un ASL in cui attivare la rete di cura; percorsi rivolti agli ammalati e ai loro familiari; laboratori di cucina e di promozione dell'attività fisica</p>
<p>Unità Operativa 5</p> <p>Università del Piemonte Orientale</p>	<p>Referente</p> <p>Fabrizio Faggiano</p>	<p>Compiti</p> <p>Coordinamento redazione attività di monitoraggio e valutazione del progetto</p>
<p>Unità Operativa 6</p> <p>ISPO di Firenze</p>	<p>Referente</p> <p>Giuseppe Gorini</p>	<p>Compiti</p> <p>Coordinamento redazione attività di monitoraggio e valutazione del progetto</p>

Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Attivare e monitorare percorsi sulla rielaborazione dei vissuti di malattia e la modificazione degli stili di vita non salutari del paziente oncologico in fase di remissione e della sua famiglia, attraverso le azioni di educatori, operatori sociali e sanitari, operatori della ristorazione e della promozione della attività fisica, che abbiano acquisito competenze professionali di lavoro in rete, con stesura di protocolli di intervento operativo
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Attivazione di protocolli di intervento in almeno 2 Regioni su 4 e in almeno 2 Ausl della Regione Emilia Romagna
<i>Standard di risultato</i>	Attivazione di protocolli di intervento in 3 Regioni su 4 e in almeno 3 Ausl della Regione Emilia-Romagna

OBIETTIVO SPECIFICO 1	<p>Formare reti di operatori per il supporto integrato all'ammalato neoplastico e alla sua famiglia.</p> <p>Attività 1: costituzione gruppo di lavoro regionale e interregionale e condivisione degli strumenti operativi.</p> <p>Attività 2: individuazione del gruppo di destinatari della formazione formatori (10 operatori per ogni Ausl coinvolta: 2 rappresentanti ass. di volontariato, 2 oncologi, 2 rappresentanti Sian, 2 rappresentanti Medicina sportiva, 2 rappresentanti cure primarie).</p> <p>Attività 3. primo step: formazione formatori ; secondo step: formazioni locali; terzo step: supervisione sui territori; quarto step: supervisione e verifica approvazione protocolli.</p>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Numero di operatori e volontari formati in rete per la gestione dei percorsi assistenziali integrati: (almeno 40 operatori/ volontari, per ogni Regione coinvolta): 160 operatori/ volontari
<i>Standard di risultato</i>	Più di 180 operatori/ volontari

<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2</p>	<p>Attivare e monitorare percorsi sulla rielaborazione dei vissuti di malattia e la modificazione degli stili di vita non salutari del paziente oncologico e della sua famiglia attraverso le azioni di educatori , operatori sociali e sanitari, operatori della ristorazione e della promozione della attività fisica, che abbiano acquisito competenze professionali di lavoro in rete, con stesura di protocolli di intervento operativo che comprendano :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. percorsi di rielaborazione dei vissuti di malattia per gli ammalati neoplastici (percorsi di 12 ore di attività riservate a focus group, approfondimento dei vissuti di malattia con tecniche interattive e laboratori esperienziali, training di autoregolazione del comportamento e contrattazione di obiettivi di salute), 2. percorsi sulla comunicazione efficace e la modificazione delle relazioni interpersonali nella rielaborazione della malattia rivolti a famigliari, volontari e operatori del settore (percorsi di 12 ore di attività con focus group, training di acquisizione della competenza trasversale di comunicazione efficace, laboratori espressivi, contrattazione di obiettivi di cambiamento degli stili di vita non salutari), 3. percorsi di promozione dell'attività fisica con laboratori specifici e iniziative territoriali di prevenzione della sedentarietà e percorsi di educazione ad una alimentazione corretta attraverso l'attivazione di laboratori del gusto, 4. attivazione di sportello oncologico e altre modalità di risposta di rete a esigenze logistiche della famiglia colpita da tumore <p>Attività 1: definizione organizzativa e predisposizione strumenti e materiale formativo per l'attuazione dei protocolli di intervento operativo; Attività 2: attivazione percorsi ammalato neoplastico; Attività 3: attivazione percorsi per famigliari ammalato neoplastico, volontari e operatori del settore. Attività 4: stesura di protocolli d'intesa con UISP e altre Associazioni sportive per la realizzazione di percorsi di promozione dell'attività fisica rivolti a pazienti e famiglie; inserimento nei percorsi per ammalati e familiari di laboratori di rilassamento, ginnastica dolce, visualizzazione, meditazione, etc.. Attività 5: apertura sportelli oncologici e collaborazione con Associazioni di volontariato (culturale, sociale, sanitario) per risposte di rete alle esigenze logistiche della famiglia colpita da tumore.</p>
<p><i>Indicatore/i di risultato</i></p>	<p>Numero di utenti raggiunti , 500 circa (200 pazienti oncologici e 300 famigliari)</p>
<p><i>Standard di risultato</i></p>	<p>Più di 500</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 3	<p>Attivare e monitorare percorsi di approfondimento sulla prevenzione oncologica rivolti agli studenti del triennio di scuole secondarie di secondo grado, ponendo il focus dell'intervento sull' empowerment nei percorsi di salute (per esempio: intervenendo nella modificazione degli stili di vita a rischio, favorendo la partecipazione alle campagne di screening, acquisendo coscienza dei propri diritti e doveri di cittadino nei confronti della salute) e realizzando interventi formativi sulla prevenzione oncologica in campo alimentare nei futuri operatori del settore (studenti degli Istituti Alberghieri). Attraverso la collaborazione con gli Istituti Alberghieri si attivano laboratori di cucina rivolti all'ammalato neoplastico e/o alla sua famiglia.</p> <p>Attività 1: formazione congiunta operatori SIAN e Insegnanti Istituti alberghieri e predisposizione materiale per i laboratori info-educativi Attività 2: preparazione dei laboratori di cucina Attività 3: attivazione dei percorsi laboratoriali sulla educazione al gusto per ammalati neoplastici e famiglie</p>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Attivazione di almeno 3 Istituti scolastici in ogni Regione con formazione di almeno 10 docenti e 200 studenti per Istituto scolastico: destinatari 2400 , circa
<i>Standard di risultato</i>	Più di 2400

OBIETTIVO SPECIFICO 4	<p>Applicare i protocolli sulla gestione integrata del progetto oncologico nei servizi delle regioni aderenti al progetto</p> <p>Attività 1: definizione dei protocolli Attività 2: condivisione e applicazione dei protocolli operativi Attività 3: estensione alle Ausl delle altre regioni</p>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Attivazione dei protocolli : si/ no
<i>Standard di risultato</i>	Attivazioni di protocolli operativi in 3 Regioni su 4 e in almeno 3 Ausl della Regione Emilia-Romagna

OBIETTIVO SPECIFICO 5	<p>Validazione dei protocolli operativi e loro diffusione all'interno dei percorsi di cura integrati attivati</p> <p>Attività 1: validazione dei protocolli Attività 2: diffusione dei protocolli nei servizi di rete attivati Attività 3: feedback e verifica</p>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Condivisione dei protocolli fra almeno 3 Servizi Sanitari e 2 Ass. di volontariato per ogni Ausl coinvolta
<i>Standard di risultato</i>	Coinvolgimento di almeno 4 Servizi (Cure primarie, Oncologia, Sian, Medicina Sportiva) e 3 Ass. Volontariato in ogni Ausl coinvolta

CRONOGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24		
Obiettivo specifico 1	Attività 1	X	X																								
	Attività 2		X	X																							
	Attività 3			X	X	X	X			X	X						X	X				X	X				
	Attività_																										
Obiettivo specifico 2	Attività 1				X	X	X																				
	Attività 2						X	X	X	X	X	X	X	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
	Attività 3,4,5													X	X	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
	Attività_																										
Obiettivo specifico 3	Attività 1				X	X	x																				
	Attività 2						x	x	x	x																	
	Attività 3										x	x	x	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
	Attività_																										
Obiettivo specifico 4	Attività 1													x	x	x											
	Attività 2															x	x	x	x								
	Attività 3																		x	x	x	x	x	x	x	x	
	Attività_																										
Obiettivo specifico 5	Attività 1															x	x	x	x								
	Attività 2																		x	x	x	x	x	x	x	x	
	Attività 3																										
	Attività_																										
	Attività 2																										
	Attività 3																										
	Attività_																										
	Attività 2																										
	Attività 3																										
	Attività_																										

Allegato 4
PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1 Regione Emilia-Romagna - Agenzia Sanitaria e sociale regionale	
Risorse	
	EURO
<i>Personale</i>	
<i>Beni e servizi</i>	30.000
<i>Missioni</i>	-
<i>Spese generali</i>	-
TOTALE	-
	30.000

Unità Operativa 1 A - LILT	
Risorse	
	EURO
<i>Personale</i>	
<i>Beni e servizi</i>	60.000
<i>Missioni</i>	70.000
<i>Spese generali</i>	35.000
TOTALE	-
	165.000

Unità Operativa 1 B AUSL Reggio Emilia (ricomprende anche costi di UO 1C, 1D, 5 e 6)	
Risorse	
	EURO
<i>Personale</i>	
<i>Beni e servizi</i>	45.000
<i>Missioni</i>	40.000
<i>Spese generali</i>	-
TOTALE	-
	85.000

Unità Operativa 2 – Regione Molise	
Risorse	EURO
<i>Personale</i>	5.000
<i>Beni e servizi</i>	-
<i>Missioni</i>	-
<i>Spese generali</i>	-
TOTALE	5.000

Unità Operativa 3 – Regione Puglia	
Risorse	EURO
<i>Personale</i>	5.000
<i>Beni e servizi</i>	-
<i>Missioni</i>	-
<i>Spese generali</i>	-
TOTALE	5.000

Unità Operativa 4 – Regione Sardegna	
Risorse	EURO
<i>Personale</i>	5.000
<i>Beni e servizi</i>	-
<i>Missioni</i>	-
<i>Spese generali</i>	-
TOTALE	5.000

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
<i>Personale</i>	150.000
<i>Beni e servizi</i>	110.000
<i>Missioni</i>	35.000
<i>Spese generali</i>	---
.....	
Totale	295.000